

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

La **D**ifferenza

Secondo il Rapporto Unioncamere la differenza di retribuzione lorda tra un impiegato diplomato o addirittura laureato e un lavoratore non qualificato con la licenza media ammonta a circa 1.600 euro l'anno, poco più di 120 euro lordi al mese



UBS CONDANNATA NEGLI USA PER I BOND MUNICIPALI

Nell'ambito di un'indagine sulle aste di bond, Ubs dovrà pagare 35 milioni di dollari a 20 città e agenzie pubbliche del Massachusetts che avevano acquistato titoli dalla banca svizzera. Ubs, che nei giorni scorsi ha indicato la propria volontà di uscire dall'attività dei bond municipali, ha ingannato le municipalità - afferma un comunicato della procura - vendendo loro dei titoli che non erano consentiti dalla legge dello Stato.

EUROPA E ASIA SOSTENGONO LE VENDITE DI MCDONALD'S

McDonald's, la prima catena mondiale di fast food, nel mese di aprile ha aumentato del 5% delle vendite. Negli Stati Uniti la crescita è stata del 2%, inferiore a quella realizzata nello stesso periodo dell'anno scorso, quando McDonald's riportò un aumento delle vendite del 3,5%. Fuori degli Stati Uniti la performance della società è stata più brillante. In Europa le vendite sono cresciute del 6,3%, in Asia, Medio Oriente e Africa del 7,8%.

Pressing Fmi e Bce sull'Italia: conti sotto controllo

Trichet non modifica i tassi di interesse, l'inflazione resta una minaccia

di Laura Matteucci / Milano

IN ATTESA La Banca centrale europea lascia ancora invariato il costo del denaro al 4%, con una decisione presa «all'unanimità», e senza che ci siano state «proposte per altre misure». Il presidente della Bce Jean-Claude Trichet tacita così eventuali

polemiche sulla decisione, peraltro prevista, di non modificare i tassi di interesse per l'11esimo mese consecutivo. Il divario fra il costo del denaro in eurolandia e negli Stati Uniti è ormai di 2 punti percentuali, dopo che il 30 aprile la Federal Reserve ha tagliato di 25 punti base i tassi sui Fed Fund portandoli al 2%.

Nello scenario di crescita della zona euro «prevalgono i rischi al ribasso», ma la crescita nel primo semestre sta proseguendo, pur moderata. Il punto resta sempre l'inflazione: «I tassi resteranno alti prima di allentarsi», riprende il presidente della Bce. Morale: «L'attuale politica monetaria contribuirà al mantenimento della stabilità dei prezzi nel medio termine, che è il nostro primo obiettivo in accordo col nostro mandato».

prendere «azioni rapide in due aree principali: la tutela dei progressi a livello di consolidamento dei conti pubblici visto che il debito sta crescendo e bisogna evitare nuovi incrementi, e la continuazione delle riforme strutturali». In aggiunta: «È anche necessario ridurre la spesa e renderla più efficace», continua il portavoce del Fmi, mentre «per rilanciare l'economia servono riforme strutturali, come le liberalizzazioni e una maggiore competitività». Del resto, «il nuovo governo ha la maggioranza per farle». La missione del Fondo per verificare lo stato di salute dell'economia italiana si terrà nella seconda metà dell'anno. La Bce, invece, pubblicherà le previsioni dei suoi economisti per l'area euro il mese prossimo. Ma la situazione non è drammatica. La crescita tiene. Gli ultimi dati disponibili puntano ad una «moderazione della crescita nel primo semestre», dice Trichet, anche se «i fondamentali economici sono solidi» e i Quindici «non presentano grandi squilibri».



Il Presidente della Bce, Jean-Claude Trichet. Foto Lapresse

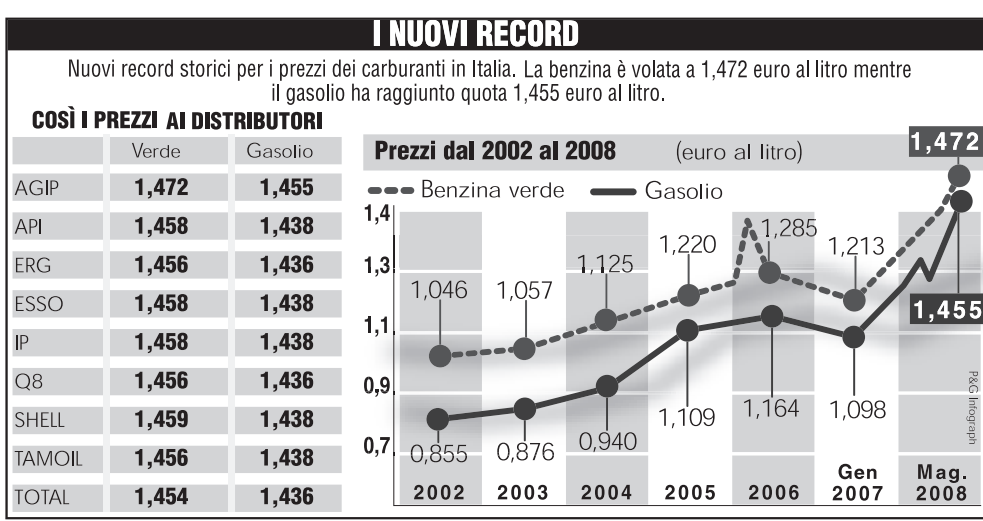
UNIONCAMERE
Aumenta il ritardo del Mezzogiorno

Il Pil crescerà nel 2008 solo dello 0,8% con un +0,6/0,7% al Centro nord e un «preoccupante» +0,1% al Sud. È quanto stima il Centro Studi Unioncamere nel suo Rapporto annuale. Si tratta di una «vera e propria gelata della crescita» in cui è evidente il ritardo del Mezzogiorno. Il Sud infatti, non aggancia la ripresa. Dalle rilevazioni di Unioncamere risulta che solo il 24,7% delle imprese meridionali ha visto crescere il fatturato nel 2007 e ben il 25,1% ha subito una flessione. Quanto all'export, è stato positivo nel 2007 soprattutto in termini di valori esportati (+8% nel complesso). La crescita del nostro export è superiore alla media degli altri paesi UE27 ed è seconda solo alla crescita tedesca.

PIL				DISOCCUPAZIONE			
Crescita del Pil in %				Tasso (%)			
Regioni	2008	2009	2010	Regioni	2008	2009	2010
Piemonte	0,3	0,9	1,3	Piemonte	3,9	3,8	3,7
Valle d'Aosta	0,1	1,0	1,3	Valle d'Aosta	3,2	2,8	2,5
Lombardia	0,7	1,3	1,6	Lombardia	3,3	3,2	3,1
Trentino Alto Adige	0,6	1,2	1,7	Trentino Alto Adige	2,7	2,6	2,4
Veneto	0,6	1,3	1,6	Veneto	3,2	3,1	3,0
Friuli Venezia Giulia	0,8	1,6	1,8	Friuli Venezia Giulia	3,2	3,1	3,0
Liguria	0,3	0,9	1,3	Liguria	4,7	4,6	4,4
Emilia Romagna	0,5	1,5	1,6	Emilia Romagna	2,7	2,6	2,5
Toscana	0,6	1,2	1,5	Toscana	4,2	4,2	4,1
Umbria	0,5	1,1	1,4	Umbria	4,4	4,4	4,2
Marche	0,5	1,1	1,6	Marche	4,0	3,9	3,8
Lazio	0,9	1,5	1,6	Lazio	6,0	5,9	5,8
Abruzzo	0,2	1,0	1,4	Abruzzo	5,9	5,8	5,8
Molise	0,5	1,1	1,5	Molise	8,1	7,9	7,8
Campania	0,2	1,0	1,3	Campania	10,8	10,8	10,6
Puglia	0,1	0,8	1,3	Puglia	10,7	10,5	10,4
Basilicata	0,0	1,1	1,5	Basilicata	9,5	9,2	9,0
Calabria	0,0	0,9	1,3	Calabria	10,9	10,8	10,7
Sicilia	0,0	1,0	1,3	Sicilia	12,9	12,9	12,8
Sardegna	0,6	1,3	1,5	Sardegna	9,7	9,7	9,5
Nord Ovest	0,6	1,1	1,5	Nord Ovest	3,6	3,5	3,4
Nord Est	0,6	1,4	1,6	Nord Est	3,0	2,9	2,8
Centro	0,7	1,3	1,6	Centro	5,0	5,0	4,9
Mezzogiorno	0,1	1,0	1,3	Mezzogiorno	10,7	10,7	10,6
ITALIA	0,5	1,2	1,5	ITALIA	5,9	5,8	5,7

Benzina e gasolio, altra stangata per le famiglie

Alla domenica sconto sulle autostrade per chi usa il «fai da te». Petrolio record a Londra



Redditi on line, indagato il direttore dell'Agenzia delle entrate

Massimo Romano sarà ascoltato dai magistrati che hanno aperto l'inchiesta per violazione della legge sulla privacy

/ Milano

Indagato il direttore delle agenzie delle Entrate, Massimo Romano. Il suo nome risulta essere stato iscritto nell'apposito registro dai pubblici ministeri romani Franco Ionta e Francesco Polino, che hanno rivolto allo stesso Romano anche un invito a comparire. Il dirigente dell'Agenzia delle Entrate sarà sentito nei prossimi giorni in procura a Roma. Romano è indagato per la violazione della legge sul trattamento dei dati, articolo 167 della legge sulla privacy. In particolare ci si riferisce all'articolo 17 della stessa legge sul trattamento di dati diversi da quelli sensibili e giudiziari che presenta rischi specifici per i diritti e le libertà fondamentali tanto da ri-

chiedere misure e accorgimenti a garanzia dell'interessato. Intanto il procuratore aggiunto Ionta e il pm Polino hanno chiesto e ottenuto il parere del Garante per la privacy con cui lo stesso Garante ha censurato la pubblicazione on line dei dati fiscali. L'indagine, oltre alla individuazione di un eventuale dolo nella pubblicazione in rete dei dati, prosegue anche sul fronte della «clonazione» degli stessi tramite il file sharing, dall'originario elenco dell'Agenzia delle Entrate. Le dichiarazioni dei redditi del 2005 infatti sono rimaste disponibili in rete anche dopo lo stop imposto dal Garante della privacy e questo, secondo l'accusa, costituisce già di per sé un reato di cui dover comunque rispondere. L'inchiesta dovrà accertare anche per-

ché gli elenchi sono stati pubblicati on line il 30 aprile, mentre sarebbero stati disponibili già all'inizio del mese di marzo. Si dovrà accertare anche se questo lasso di tempo sia stato in qualche modo viziato da dolo. In procura a Roma è intanto giunta oggi la denuncia del Codacons con la quale l'associazione dei contribuenti chiede un maxi risarcimento (record per l'Italia) di 20 miliardi di euro dopo la contestata pubblicazione dei dati nella rete. La procura, indagando Romano, ha voluto così mettere sotto accusa la decisione dell'Agenzia delle entrate di pubblicare gli elenchi dei contribuenti. La stessa Agenzia delle entrate aveva infatti difeso la scelta, che per ora comporta delle semplici responsabilità amministrative (ma la procura dovrà accer-

tare se c'è stato un input politico), riferendosi alle norme sulla pubblicità delle dichiarazioni e sottolineando la validità delle comunicazioni via Internet e spiegando che l'informazione on line, senza mediazioni di terzi e curata dalla stessa amministrazione pubblica è «garanzia di trasparenza e affidabilità». Massimo Romano sostenne invece che la pubblicazione online era uno stimolo a non evadere le tasse, in un paese tristemente noto per avere il più alto numero di evasori fiscali nel mondo occidentale. Evasori che grazie alla lista conservano meno bene il loro segreto e per i quali è aumentato il rischio di denunce. Ma i pubblici ministeri romani non sembrano pensarla alla stessa maniera e partendo da Romano cercano di scoprire eventuali «colpe» politiche.

/ Milano

La volata senza fine dei prezzi di benzina e gasolio ha visto ieri la verde riconquistare la maglia rosa. Secondo le rilevazioni di Quotidiano Energia la benzina è salita a 1,472 euro al litro mentre il diesel ha raggiunto quota 1,455 euro al litro. Stavolta lo sprint è targato Agip, la compagnia ha rivisto i propri listini aumentando di 2,5 centesimi al litro il prezzo consigliato ai propri distributori. Ma l'ondata di rincari interessa anche molti degli altri marchi presenti sulla rete italiana, tra cui Erg, Esso, Q8 e Total. Per questi la forbice degli aumenti è compresa tra gli 1,1 ed gli 0,7 centesimi per la benzina e tra gli 1,1 e gli 0,2 centesimi per il diesel. I motivi, non è una novità, sono da ricondurre al prezzo del petrolio, che ieri a Londra ha segnato un nuovo record, con il Brent a quota 122,98 dollari. Sul versante opposto dell'Atlantico, invece, il greggio - dopo il picco storico di 123,90 dollari al barile di mercoledì - è rimasto sui 123 dollari. E non c'è da ben sperare se, come sostiene il presidente dell'Opec Chakib Kheil, il prezzo del petrolio «potrebbe salire fino a quota 200 dollari al barile». Da noi, intanto, come se si trattasse di una competizione sportiva, si parla di «Stacco Italia», per indicare la differenza di prezzi con la media europea, che per quanto riguarda la benzina si attesta a 3,4 centesimi di euro al litro. Mentre per il diesel è a 4,3 centesimi. Valori, sostiene l'Unione Petrolifera, «in linea con gli andamenti medi registrati dall'inizio dell'anno». E

sulla stessa linea di sempre si posizionano anche i consumatori, che a ogni rincaro tornano a farsi sentire. Per l'Adoc, sul caro carburanti il nuovo Governo dovrebbe «intervenire con urgenza, riducendo le accise di 10 centesimi e favorendo la diffusione di distributori non di marca». Secondo l'Associazione, «rispetto al 2007 la benzina è aumentata del 12%, il gasolio del 26%, con un ricarico per le famiglie di almeno 1.200 euro annui». Adusbef e Federconsumatori, invece, sottolineano come «questi livelli di prezzi, oltre ad impoverire gli automobilisti, comportino una ricaduta molto grave nella determinazione dei prezzi dei beni di largo consumo trasportati su gomma». Mentre la Cgia di Mestre si prende cura degli autotrasportatori, segnalando che la «vera mazzata» è toccata proprio a loro, con il pieno di gasolio aumentato di 141 euro in un anno, da 564,7 a 705,7 euro, arriva l'offerta di Austostrade per l'Italia. La società ha rilanciato l'iniziativa «Fai il pieno per la settimana», con una novità: a coloro che faranno rifornimento nelle isole «self service» o «fai da te» della rete di Austostrade la domenica dalle 6 alle 22 sarà riservato un ulteriore sconto di almeno 5,6 centesimi di euro per litro rispetto al prezzo praticato da ogni singolo gestore. L'iniziativa coinvolge tutte le società petrolifere presenti sulle 210 aree di servizio della rete di Austostrade (Agip, Apil, Erg, Esso, Kuwait, Shell, Som, Tamoil e Total).